

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda S

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00383400

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S417

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0900383400

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stampa smarginata

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Ercole bambino soffoca i serpenti
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PT
PVCC - Comune	Montecatini-Terme
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1533
DTSF - A	1533
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	inventore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Pippi Giulio detto Giulio Romano
AUTA - Dati anagrafici	1499/ 1546
AUTH - Sigla per citazione	00000486
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	De Musi Agostino detto Agostino Veneziano
AUTA - Dati anagrafici	1490/ 1540
AUTH - Sigla per citazione	00002533
EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Salamanca Antonio
EDTD - Dati anagrafici	1500 ca/ 1562
EDTR - Ruolo	stampatore
EDTE - Data di edizione	1533
STT - STATO DELL' OPERA	

STTA - Stato	terzo stato
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ bulino
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	247
MISL - Larghezza	179
MIF - MISURE FOGLIO	
MIFU - Unità	mm
MIFA - Altezza	430
MIFL - Larghezza	315
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	94 L 12 2 : 92 C 14 : 34 B 11
DESS - Indicazioni sul soggetto	Eroi: Ercole fanciullo. Personaggi: Anfitrione; Alcmena. Animali: serpenti. Interno. Mobilia: letto; culla. Oggetti: bugia.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	indicazione di responsabilità
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	sotto al disegno, entro cornice, in basso a destra
ISRI - Trascrizione	Ant(onio) Sal(amanca) exc(udebat)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	entro il disegno, ai piedi del letto
ISRI - Trascrizione	1533
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	monogramma
STMQ - Qualificazione	incisore
STMI - Identificazione	Agostino Veneziano
STMP - Posizione	entro il disegno, ai piedi della culla
STMD - Descrizione	AV
	La serie delle "Fatiche di Ercole" segue sicuramente prototipi classici

NSC - Notizie storico-critiche

nella posa scultorea dei personaggi. I disegni tradotti nelle stampe sono di scuola romana memore della lezione raffaellesca. In essi si può ravvisare la mano di Giulio Romano a cui peraltro la Massari (1993) attribuisce il disegno di Ercole bambino che soffoca i serpenti. La sigla A.V. riportata nelle stampe di questa serie è identificabile con quella di Agostino de Musi detto Agostino Veneziano, bulinista erede del Raimondi. Le sue opere stilisticamente si rifanno a Giulio Campagnola, Jacopo de' Barbari e al Dürer. Lavorò a Firenze e poi a Roma nella bottega di Baviero di Carocci detto il Baviero. A Roma Agostino risulta attivo dal 1516 al 1527, data del Sacco di Roma che lo costrinse alla fuga. Andò a Firenze e nuovamente a Roma nel 1531-32. Al secondo periodo romano sono attribuibili le stampe in esame. Difatti una di queste riporta la data 1533 che pensiamo attribuibile anche all'altra stampa. La data di questa stampa era 1532 corretta in 1533. L'invenzione del soggetto viene data a Giulio Romano da molti critici, e anzi viene posto in rapporto con un dipinto venduto a Genova nel 1640 e identificato nel 1983 dallo Shearman (cfr. Massari S. 1993). L'artista forse si ispirò all'Antiquarium Statuarium Urbis Romae illustrato dal Cavallerio nel 1572 e attualmente appartenente al Fondo Corsini. La lastra di questa stampa diventò nel 1772 proprietà dell'editore Carlo Losi che con essa realizzò altre stampe di stato successivo al nostro.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 517263

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Giulio Romano

BIBD - Anno di edizione

1993

BIBH - Sigla per citazione

00000249

BIBN - V., pp., nn.

V. 11, pp. 24-25, n. 17

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1999

CMPN - Nome

Giorgi D.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Damiani G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2010

